

MOBILITÀ & BILANCIO

Amt, mancano 40 milioni congelati gli investimenti

In ritardo i trasferimenti di Comune e Regione per il trasporto pubblico

NELLE CASSE DI AMT mancano all'appello 40 milioni di euro su un bilancio che ammonta a circa 160 milioni.

Si tratta dunque, di un "ammacco" consistente, pari a circa il 30 per cento del valore della produzione totale. A rigore, non si può parlare di buco, perché quei 40 milioni sono risorse già stanziate che saranno, prima o poi, erogate dagli enti pagatori: Stato, Regione e Comune. Ma la circostanza non è comunque indolore: il ritardo nel trasferimento delle risorse statali, attraverso gli uffici finanziari di piazza De Ferrari e palazzo Tursi, sebbene non provochi al momento alcuna crisi di liquidità, ha ripercussioni negative sugli investimenti di Amt. In particolare sull'acquisto di nuovi mezzi. Acquistato che, perciò, deve essere centellinato e procrastinato in attesa che siano disponibili risorse fresche.

Il problema del ritardo nei pagamenti da parte di Comune e Regione è già arrivato alle orecchie dei sindacati. Giuseppe Mazza, segretario regionale della Fit-Cisl, è preoccupato: «Le amministrazioni pubbliche devono affrettarsi a saldare i propri debiti con l'azienda: non vorremmo che questa situazione alla lunga possa creare difficoltà nel pagamento degli stipendi, visto che non parliamo di cifre trascurabili». «Il Comune - aggiunge Mazza - deve, poi, cercare assieme alle organizzazioni sindacali una fonte di finanziamento strutturale».

Non è chiara la ripartizione esatta del debito tra Comune e Regione. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe al 50 per cento. Anche se Paolo Pissarello, vicesindaco con delega alla mobilità, assicura: «Non credo che il Comune abbia nei confronti di Amt un'esposizione eccessiva e, comunque, se esistono ritardi sono quelli fisiologici legati ai trasferimenti sta-



Un bus della linea 20: mancano i soldi per nuovi investimenti

tali». Neppure il collega in Regione, Enrico Vesco, riesce "a caldo" a fornire una cifra precisa del debito di propria competenza. E pure lui adossa la responsabilità allo Stato: «Non mi risultano inadempienze particolari da parte nostra, quando ci arrivano i contributi da Roma li giriamo immediatamente ai Comuni e alle Province che poi provvedono, per proprio conto, a pagare le aziende di trasporto». Nessun ritardo? «È un aspetto su cui stiamo molto attenti proprio per evitare disservizi e problemi sindacali. E proprio oggi (ieri, ndr) - conclude l'assessore - è stato disposto il paga-

mento della rata di settembre al Comune di Genova per Amt».

Resta il dato di fondo, allarmante: allo stato attuale Amt non può contare sulla bellezza di 40 milioni, un fiume di denaro che dovrebbe aver incassato da tempo. In dettaglio, venti milioni di euro sarebbero dovuti dallo Stato a copertura degli aumenti contrattuali e degli oneri legati alla nuova disciplina della malattia.

Il credito nei confronti di Tursi ruota, invece, attorno al contratto di servizio: una parte consistente della somma ancora da versare all'ex municipalizzata (oggi una spa, con una

quota del 41 per cento nelle mani del gruppo francese Transdev) coinciderebbe con le penali dovute dal Comune per la mancata realizzazione di 18 chilometri di corsie gialle.

Tutto questo, però, non sembra attualmente scalfire la solidità finanziaria di Amt che ha chiuso il 2007 con 1,5 milioni di utile: la differenza tra 163,1 milioni di ricavi e 161,6 milioni di costi. La perdita, che nel 2006 era di 3,9 milioni di euro, è stata così ridotta a 2,4 milioni di euro: il pareggio di bilancio è previsto il prossimo anno.

VINCENZO GALIANO
galiano@ilsecoloxix.it

IL CASO

Moto sulle corsie gialle, sindacati in rivolta

Fassio (Cgil) sul piede di guerra: «Da sei mesi aspettiamo un confronto con l'assessore Pissarello, finora inutilmente»

MOTO e scooter nelle corsie gialle? Magari solo in alcuni strade? La cauta apertura fatta dall'assessore al traffico Francesco Scidone l'altro giorno nel corso di un'audizione, in consiglio comunale, dell'associazione Due ruote in città e Amt, in incassa un no secco dai rappresentanti sindacali dei lavoratori del trasporto pubblico: «Rispetto a queste uscite siamo rimasti esterefatti» commenta il segretario regionale della FilT-Cgil, Guido Fassio, che annuncia quella che ha tutta l'aria di una "dichiarazione di guerra": «Sono sei mesi che, come sindacati dei trasporti, chiediamo da un incontro sulla materia al vicesindaco Paolo Pissarello e a Scidone, e a oggi non abbiamo avuto una risposta da nessuno dei due. Ci

pare fuori dal mondo e singolare che si discuta di problemi legati alla mobilità con persone che le corsie gialle le usano per andare a lavorare e non con quelle che, invece le usano per lavorare». E allora, prosegue Fassio «se si ragiona a colpi di pressione, a chi mette insieme il cartello più potente, allora non c'è problema: ci stiamo mettendo insieme con le associazioni che sono a favore della mobilità pubblica, formeremo un cartello anche noi. Quali associazioni? Quelle che si occupano dei pedoni, delle biciclette in città, quelle che hanno fatto progetti sulle metropolitane leggere». «In questa città il problema è che non è andato avanti un progetto di mobilità - prosegue Fassio -, per esempio non è stato mai terminato il progetto dei 18 chilometri di corsie preferenziali e per le quali il comune dovrebbe pagare delle penali all'Amt, ma tornando alle corsie gialle e alle moto, anche io anche io mi muovo in scooter, ma non ho mai preso una multa. Il codice va rispettato, op-



Guido Fassio della Cgil

pure, se si pensa che così non va bene, va cambiato».

Sempre contrario, ma meno intransigente è Giuseppe Mazza segretario regionale Fit-Cisl: «Anche io sono uno scooterista e mi sono sempre dichiarato favorevole a una sperimentazione sulle corsie gialle. Tuttavia, in questo

momento, non mi sembra che sia il caso di fare esperimenti».

Possibilisti, invece, a una parziale invasione delle due ruote sulle corsie preferenziali, sono i rappresentanti della Uil trasporti: «Vista la conformazione di questa città, è una fortuna ci siano così tanti motociclisti - commenta Marco Odone, segretario generale della Uil Trasporti - e se ragiono da cittadino con lo scooter, allora trovo inconcepibile che si tolleri il passaggio oltre la linea continua e non oltre quella gialla. Però, avere motociclisti in mezzo ai piedi, per gli autisti dell'Amt, è fonte di problemi». Gli fa eco il segretario aggiunto, Carlo Ruwet: «Il ragionamento è complesso. Non si può dire sempre di no. Avere da una parte due file di auto in coda con le moto che passano in mezzo e dall'altra parte una corsia gialla vuota, è assurdo. Una sperimentazione si può tentare, mal che vada, si torna indietro. E parla uno che in moto non ci va».

AU. BOS.

LA PROTESTA

Quarto Alto, mille firme per mettere la sordina all'autostrada

Gli abitanti chiedono che vengano dirottati in via del Chiappazzo i pannelli che sono stati rifiutati a Nervi

MILLE FIRME per chiedere il "silenziatore" alla Società Autostrade. La richiesta arriva dagli abitanti di Quarto Alto, di via del Chiappazzo e di Apparizione: vale a dire i quartieri che sorgono a valle e a monte rispetto al tracciato autostradale. Divisi proprio dall'autostrada, che dal 1964 taglia in due la città, i residenti sono più che mai uniti nel chiedere un abbattimento all'inquinamento acustico.

«Non è possibile nel 2008 dover vivere ancora in queste condizioni, con i doppi vetri, le finestre chiuse, spesso i tappi nelle orecchie - scrivono i con-

testatori - abbiamo già mandato lettere alla Società Autostrade, incontrato alcuni responsabili, ma non è cambiato nulla».

La soluzione non può che essere quella già adottata per altre zone metropolitane interessate dalla A12 o dalla A10 (vedi i casi Sestri Ponente, pegli e Voltri).

Nel caso specifico esiste anche un'opportunità: «Qui nel levante si è rinunciato ai finanziamenti regionali per le barriere fono assorbenti nei parchi di Nervi, che avrebbero deturpato l'ambiente - sostengono gli abitanti di Quarto, Chiappazzo e Apparizione - quei finanziamenti potrebbero essere utilizzati qui da noi».

Una proposta simile era già stata fatta propria da Francesco Carleo, presidente del municipio levante: «Le barriere nei parchi avrebbe solo dato

il colpo di grazia all'ambiente dell'oasi verde e per fortuna anche il Comune ha detto di no. Ma anche io penso che quei finanziamenti dedicati all'abbattimento dell'inquinamento acustico potrebbero essere dirottati per altre zone a rischio del levante. Come appunto Quarto e dintorni».

Oltre che scrivere (per l'ennesima volta) alla Società Autostrade, gli abitanti della collina "fracassona" hanno anche chiesto l'intervento dell'Asl 3 e di Arpal.

Secondo i residenti il limite di produzione di decibel viene costantemente superato. E anche la sistemazione di asfalto ad hoc non è servita a nulla: «L'asfalto fono assorbente è una soluzione temporanea, perché dopo qualche settimana di transito i mezzi pesanti, il sistema va in tilt. C'è poco da fare, per abbattere in maniera

concreta e definitiva il rumore non ci sono che le barriere acustiche».

Nei prossimi giorni si attende la sistemazione di fonometri lungo la carreggiata, per verificare l'esatta condizione dell'inquinamento acustico.

Da Società Autostrade si ribadisce la volontà di intervenire laddove esistono concreti problemi di vivibilità: «Se davvero esiste un superamento della soglia legale, non saremo certo noi a tirarci indietro», è il commento che arriva dalla società.

Una disponibilità che, tuttavia, non sembra convincere tutti: «A Pra' hanno dovuto lottare per anni prima di vedere Autostrade intervenire. E purtroppo la sistemazione di barriere non trasparenti ha da un certo punto di vista peggiorato la situazione»

EDUARDO MEOLI
meoli@ilsecoloxix.it

L'INIZIATIVA

CAMPAGNA NASTRO ROSA LA PREVENZIONE DEI TUMORI SALE SUI BUS

SI CHIAMA "Nastro rosa 2008" la campagna che la Lilt (nella foto la locandina con Ilaria D'Amico, testimonial dell'iniziativa), la Lega italiana per la lotta contro i tumori ha ideato e promosso in tutta Italia per promuovere la prevenzione del tumore al seno. L'Amt, attraverso il Comitato pari opportunità, ha scelto di sostenere le attività della Lilt e di proporre alle dipendenti dell'azienda la possibilità di effettuare un check-up di prevenzione oncologica attraverso una convenzione di durata biennale. Due, dunque, i punti più importanti dell'accordo tra Lilt e Amt per la Campagna nastro rosa 2008. Da una parte la Lilt ha studiato un protocollo personalizzato, destinato a tutte le dipendenti dell'Amt, per la prevenzione non solo del tumore al seno ma anche delle neoplasie più diffuse tra la popolazione femminile. Le visite, effettuate dagli specialisti della Lega per la lotta contro i tumori si svolgeranno nel poliambulatorio di via Caffaro 4/1. Nel corso di una conferenza, in programma il 27 ottobre allo Starhotel alle 16, l'iniziativa verrà presentata nei suoi particolari alle dirette interessate.

Dall'altra parte gli autobus che viaggiano lungo l'intera rete cittadina porteranno i messaggi promozionali sulla principale attività della sezione genovese della Lilt. Per tutto ottobre, poi, l'unità mobile della Lilt farà diverse fermate - è partito il 4 ottobre da Cogoleto e arriverà fino a Chiavari - offrendo alle donne la possibilità di un consulto senologico gratuito. Per informazioni sarà sufficiente telefonare allo 010/2530160 o fare un viaggio in autobus e leggere il materiale informativo della Lilt. L'unità mobile della Lilt sarà venerdì a Serra Riccò, dalle 9.30 alle 13, vicino alla Croce Bianca in località Castagna, sabato dalle 10 alle 18 in piazza De Ferrari, il 16 ottobre a Sestri Ponente, in piazza Ranco, dalle 15 alle 18, domenica 18 (dalle 10 alle 18) in piazza Martiri della Libertà a rapallo, il 19 a Chiavari in piazza Matteotti, dalle 10 alle 18, il 22 a Nervi (10-18) nei giardini di piazzale Rusca, il 25 a Busalla in piazza del Comune dalle 10 alle 18 e il 29 ottobre a Camogli, dove sosterà dalle 9.30 alle 13 in via Cuneo.

La campagna, condotta dalla Lilt in collaborazione con l'azienda cosmetica Estée Lauder, come detto promuove la prevenzione del tumore al seno. Questa malattia rappresenta la neoplasia più diffusa tra le donne e in Italia, l'anno scorso, ha colpito più di 39mila donne provocando quasi 10mila decessi. Solo in Liguria i nuovi casi sono ogni anno 1300. La diagnosi precoce, basata sull'effettuazione di una visita senologica annuale dopo i 25 anni di età e della mammografia periodica al compimento del 40° anno, rappresenta l'arma più importante per permettere trattamenti efficaci e ridurre la mortalità.



L'UNITÀ MOBILE

Per tutto il mese un camper per visite al seno farà tappa a Genova e provincia

>> CONTRAVVENZIONI

AVVISO "BONARIO" PER CHI È STATO MULTATO TRA IL LUGLIO DEL 2005 E IL MARZO DEL 2006

... NOVITÀ per quanto riguarda le contravvenzioni elevate tra il 1 luglio 2005 e il 19 marzo 2006. Tutti coloro che hanno commesso violazioni al codice della strada in quel periodo e non hanno ancora definito la propria posizione - pagando la sanzione per intero o presentando ricorso nei termini consentiti -, riceveranno a breve un avviso "bonario" di pagamento da parte della polizia municipale nel quale saranno contenuti i dettagli della somma da versare. Lo scopo della lettera è di consentire a chi è stato multato di definire la propria posizione, evitando così l'emissione della cartella esattoriale con tutti gli ulteriori aggravati previsti dalla

legge e, successivamente, l'avvio della fase della riscossione coattiva. Insomma, anche se "bonario" si tratta pur sempre di un avviso di pagamento, l'avviso e, in quanto non previsto e non dovuto ai sensi della normativa, non può essere oggetto di alcuna forma di ricorso amministrativo o giurisdizionale. Per chi volesse regolarizzare la propria posizione, è sempre ammesso il pagamento della sanzione nei termini indicati, tramite bollettino di conto corrente postale allegato alla lettera di pre-ruolo o direttamente allo sportello del Comparto cassa - Reparto contravvenzioni negli uffici del Mattone di via Cantore a Sampierdarena.

>> IL PROGETTO

CRESCe LA PROTESTA CONTRO LA GRONDA STASERA ASSEMBLEA PUBBLICA A PONENTE

... UNA PARTE DELLA CITTÀ scende in campo contro la gronda di ponente. Il progetto mira a collegare la A26 alla A7 tra Voltri e Bolzaneto, procedendo quasi interamente in galleria e collegandosi con una bretella all'aeroporto di Genova. Ma non piace a molti cittadini.

Questa sera, alle otto e mezza, il comitato "Antigronda" organizza nella palestra di via Porro - a Sampierdarena - un'assemblea pubblica. Un'assemblea, spiegarono gli organizzatori, «per un corretto ed esaustivo trattamento della questione» e «alla

quale sono invitati tutti gli abitanti della Valpolcevera interessati dal tracciato, i Municipi Centro Ovest e Valpolcevera, RSU di Ansaldo Energia e tutti gli organi di informazione».

Al centro delle discussioni di stasera saranno «le recenti dichiarazioni del sindaco relative alla scelta del tracciato definitivo della gronda autostradale di ponente». Recentemente il sindaco Vincenzi aveva chiesto un dibattito pubblico sulla gronda «per mettere in campo gli interessi di tutti» e scegliere l'ipotesi migliore.